ECONOMIX Week

LA STRATEGIA

La carta d'identità "smart" che porta credito alle imprese

Fusioni bancarie, norme stringenti e crisi generalizzata frenano i finanziamenti alle aziende
Il quadro varesino secondo Massimo Bessega, capo area territoriale di Confidi Systema!



Una carta d'identità per l'imprenditore, che ne metta in evidenza le migliori qualità e soprattutto quelle indispensabili per poter accedere al credito per svilupparsi ulteriormente con il finanziamento di nuovi progetti. È l'immagine che spiega l'attività di Confidi Systema!, il gruppo che affianca parte delle quasi 4 milioni di micro e piccole imprese che operano in Italia e che contribuiscono a circa un terzo del PIL, dando lavoro alla metà degli occupati nel Paese. Un supporto sempre più orientato alla consulenza, come racconta il capo area territoriale Lombardia Nord di Confidi Systema!, Massimo Bessega, e sempre più necessaria viste le complessità dello scenario economico ormai strutturali, tra tensioni internazionali, costi energetici altalenanti e politiche commerciali instabili. «Il nostro plus, di recente, risiede proprio nel mondo della liquidità per le imprese, che hanno visto rincarare l'energia ed emergere situazioni di generale criticità», conferma Bessega. Il capo area territoriale Lombardia Nord di Confidi Systema! sottolinea che nel settore delle piccole imprese - cioè quelle con meno di 20 dipendenti - la Lombardia registra un calo del 23% negli stock dei finanziamenti, ridotti da 23 miliardi e mezzo di euro a 18 miliardi e due circa negli ultimi 5 anni. Invece, l'intera regione vede un ritorno ai 199 miliardi di euro circa che si rilevava un lustro fa. «Bisogna però fare una distinzione - dichiara Massimo Bessega - perché l'aumento si registra solo nelle grandi imprese e soprattutto in provincia di Milano». Precisa poi: «A Varese le piccole imprese calano del 26% di stock e le grandi del 19%. Ciò traduce la sofferenza della provincia così come quelle di Lecco, Pavia e Como». Per avere un quadro complessivo però bisogna esaminare anche la situazione del Fondo centrale di garanzia. «Nel biennio 2018-19 si registravano in regione circa 20mila operazioni per 4 miliardi circa - specifica Massimo Bessega -. Mentre post Covid l'operatività del Fondo centrale è molto cresciuta: siamo intorno agli 8 miliardi. Si tratta dunque di uno strumento molto utilizzato. Medesima situazione nella provincia di Varese: prima del Covid si registravano circa 300 milioni di operatività sul Fondo centrale, mentre adesso siamo a circa 600 milioni». Qui si inserisce la riforma del Fondo Centrale di Garanzia che avrà impatto l'anno prossimo. «Bisogna attendere i decreti attuativi per prevedere cosa accadrà dal 2027 – precisa il capo area territoriale Lombardia Nord – ma l'aliquota di garanzia al 50% per il mondo della liquidità verrà trasformata in una garanzia graduale variabile, con percentuali più basse a crescere in funzione del rischio di impresa della fascia di rating dell'azienda». Restano escluse da questo strumento di mitigazione del rischio le imprese inserite in fascia 5, per cui il Fondo centrale individua criticità. Tuttavia, qui interviene il fondo già deliberato da Regione Lombardia per consentire ai confidi di garantire anche quest'ultima tipologia di imprese, operativo dai primi mesi del prossimo anno. In quest'ambito entra in gioco l'attività di Confidi Systema! che, ricorda Massimo Bessega, «nella logica di essere valorizzatori di garanzia pubblica» vede in «questo strumento un effetto moltiplicatore: noi vediamo una garanzia dell'80% dove il Fondo ne individua una del 50% e dove domani probabilmente sarà ancora più bassa la percentuale». Infatti, c'è da considerare che la polarizzazione degli istituti di credito riduce la presenza sui territori così come le erogazioni. Intervengono poi anche le recenti ulteriori restrizioni imposte dalle istituzioni europee. Da qui la propensione, per Confidi Systema!, a intercettare operazioni di liquidità. «Il Varesotto - dice Bessega - è una piazza dove, numericamente, l'operatività del mondo confidi sul fondo di garanzia è di circa il 10-12% a livello di numero operazioni sull'operatività complessiva del Fondo centrale. Varese è al 25%, quindi numericamente le operazioni che Confidi riesce a intermediare qui, per una storicità di presenza sul territorio e per una conoscenza specifica che abbiamo degli imprenditori, è di circa un'operazione su 4 o su 5». Soprattutto, però, i recenti sviluppi nell'attività di Confidi Systema! vedono l'adozione di una mission consulenziale che si concretizza nel sostegno alle imprese nell'elaborazione di analisi economico-finanziaria, business plan o analisi centrale rischi.

Annachiara Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1/3
PIL
Circa un terzo del Pil italiano si deve all'attività dei 4 milioni di piccole e micro imprese, cioè quelle con meno di 20 dipendenti

Nella provincia di Varese, numericamente, l'operatività del mondo Confidi sul fondo di garanzia è di circa il 10-12% a livello di numero di operazioni sull'operatività complessiva riconducibile al Fondo centrale

-26%
STOCK
Nel Varesotto, si registra un -26% di stock per le piccole imprese, a fronte del -19% rilevato per le grandi

Nel settore delle piccole imprese, cioè quelle con meno di venti dipendenti, la Lombardia registra un calo del 23% negli stock dei finanziamenti, ridotti da 23,5 miliardi di euro a 18 miliardi e 200 milioni negli ultimi cinque anni



Lorenzo Mariani

Leonardo presenterà a Venegono Superiore il nuovo M-346 delle Frecce Tricolori. L'industria aeronautica varesina si conferma Top Gun.



Fonderia L.I.A.S.A.

Il titolare è senza eredi: i dipendenti Mario Bravin, Emanuela Dallari e Andrea Gadda acquisiscono la fonderia nata nel 1936 a Jerago



Cgil, Cisl e Uil

I lavoratori di sanità privata e Rsa marciano per protesta tra Cunardo e Castellanza: staffetta sindacale per il contratto. Ma la firma è in salita.

CHI SALE

CHI SCENDE



Giampiero Mazza

La vendita dell'azienda gallaratese Irca si trasforma in lite tra i fondi Cvc e Advent. Il futuro saprà di dolce o saranno "cioccolatini amari"?



Hugues Dolgos

Nms di Nerviano: si cerca una soluzione contro la chiusura: sono 151 i posti di lavoro a rischio nel polo di ricerca oncologica.



Borsa di Milano

Peggiore settimana per la Borsa: -6,08%. Crash dei titoli tecnologici. Male anche industriali, banche, auto e lusso.